

— Oggi, alla fine dei tre turni, per due ore si asterranno dal lavoro solo gli iscritti alla Fiom-Cgil Fim-Cisl e Uilm-Uil non partecipano. «Il governo si è impegnato ad accettare le nostre richieste»

Fincantieri in Borsa, il sindacato si spacca Sciopero dimezzato al Cantiere di Palermo

PALERMO. (daci) La quotazione in Borsa della Fincantieri divide le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali e crea una spaccatura, seppur piccola, nel cantiere di Palermo. Allo sciopero di due ore di stamattina, infatti, prenderanno parte solo i dipendenti della Fiom-Cgil. Resteranno al proprio posto di lavoro, invece, gli operai della Fim-Cisl e Uilm-Uil. La privatizzazione del 49% del pacchetto della Fincantieri non convince completamente la Fiom. «Non ci sentiamo abbastanza tutelati - ha spiegato Pino Biondo, rappresentante del sindacato nel cantiere palermitano - Abbiamo la sensazione che l'entrata in borsa potrebbe danneggiare i lavoratori e francamente siamo un pò preoccupati».

Alla Fiom sono iscritti circa 200 sui 540 impiegati del cantiere, e buona parte di questi ha promesso la propria adesione alla protesta. Lo sciopero sarà effettuato alla fine del turno di lavoro. I lavoratori incroceranno le braccia dalle 12 alle 14, dalle 14.30 alle 16.30 e dalle 20 alle 22.

«Il cantiere di Palermo - continua Biondo - lavora solo con il mercantile. Non facendo lavoro aggiunto, come ad esempio la costruzione di navi da crociera, siamo più esposti al rischio chiusura rispetto ai nostri colleghi del resto

d'Italia». La decisione della Fiom di scioperare stupisce le altre due sigle sindacali, che la scorsa settimana, a Roma, avevano dato l'ok formale per la quotazione in Borsa. «Siamo reduci da un incontro - ha detto Silvio Vicari, segretario provinciale Uilm - dove era stata presa una posizione unitaria. Avevamo posto, come condizioni indispensabili per la quotazione nei mercati, che il Tesoro mantenesse il 51% della proprietà e che si evitasse la delocalizzazione del lavoro verso la Russia o i paesi del sud-est asiatico. Il Governo si è impegnato ad accettare tutte le nostre richieste, quindi i nostri lavoratori continueranno a lavorare». In quell'occasione, il viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli e il sottosegretario all'Economia, Massimo Tononi, avevano ribadito l'intenzione del Governo di «non compromettere l'unità e l'integrità del gruppo, eliminando anche l'ipotesi di ricorrere ai cantieri low-cost». Oggi pomeriggio, a Roma, si terrà un nuovo incontro con i rappresentanti del governo al quale parteciperanno i coordinatori nazionali di Fim-Fiom-Uilm e il comitato strategico del gruppo per proseguire la discussione sul posizionamento in borsa di Fincantieri.

DARIO CIRINCIONE